

Arte romanica

Siamo dopo l'anno Mille, in una maggiore condizione di stabilità. Concluso il regno di Carlo Magno prende potere la dinastia sassone degli Ottoni. Nascono nuove autonomie locali, i liberi Comuni. Importanti le repubbliche marinare (Pisa, Venezia, Genova e Amalfi). In Italia meridionale con i Normanni vengono fondati i Regni di Puglia e Sicilia. Si snoda nel Nord Italia e in Europa

Caratteristiche dell'arte romanica:

- Interni delle chiese suddivisi in campate
- Capitelli plastici (cioè scolpiti)
- Esterni più decorati
- Ripresa della scultura (adesso la materia lavorata è un inno a Dio; il lavoro nobilita l'uomo). Diffusi i rilievi. Vengono recuperati i volumi pieni tardo antichi, in contrapposizione alla bidimensionalità bizantina e alla stilizzazione barbarica
- Abbandono del mosaico a favore dell'affresco
- Recupero del patrimonio classico tardo-imperiale
- Costruzione di grandi chiese (cattedrali), che diventano il centro della città. La pianta è sempre longitudinale a croce latina con tre navate (le laterali più strette), intersecate dal transetto. In altezza vediamo quattro livelli: le navate con il rialzo del presbiterio, il matroneo con le sue aperture superiori (cleristorio) e la cripta sotto il presbiterio. Lungo le navate le colonne si alternano a pilastri; le colonne e i pilastri sostengono delle volte a crociera che generano le campate. All'incrocio tra la Navata centrale e il transetto sorge la cupola. Tutte le navate terminano con un'abside. L'esterno è in pietra o mattoni, rinforzati da pilastri o contrafforti, sui quali si aprono strette finestre e loggiati sorretti da colonnine o archi ciechi (non sono vere aperture e hanno funzione decorativa). La facciata è a capanna o a salienti. Al centro della facciata c'è il rosone
- Accanto alla cattedrale sorgono campanile e battistero
- Stile uniforme anche in luoghi lontani tra loro grazie alle vie dei pellegrinaggi
- Nasce la tipica città medievale, con castelli e abbazie
- Comparsa del broletto o Arengario, edificio con un portico aperto al pianterreno per accogliere i cittadini dove si teneva il mercato e si amministrava la giustizia
- Edifici molto proporzionati

Campata: spazio compreso tra quattro colonne e pilastri. Si trova nelle navate delle chiese e si ripete in serie lungo l'edificio

Capriata: struttura lignea triangolare che sostiene il tetto

Transetto: taglia trasversalmente la Navata principale formando una pianta a croce latina

Matroneo: galleria sopraelevata che corre lungo le navate laterali, sopra i colonnati e si affaccia sulla Navata centrale. In origine era destinato alle donne, che assistevano alle funzioni religiose separate dagli uomini.

Rosone: apertura circolare decorata a traforo

Protiro: copertura sporgente dell'ingresso principale sorretto da due o quattro colonne

Oculo: piccola apertura circolare posta solitamente in alto sulla facciata o sulle pareti dell'abside

Ambone: pulpito in pietra o marmo, per leggere i testi sacri

Pilastro composito: pilastro a cui sono addossate colonne o semi colonne

Loggetta; piccola struttura aperta addossata a uno o più lati di un edificio, sostenuta da colonne

Bifora: finestra con due aperture laterali

Monofora: finestra stretta e alta con una sola apertura

Portale strombato: ingresso con profondità crescente verso l'interno ottenuta tramite una serie di rientranze concentriche

Doppia ghiera; due archi concentrici che incorniciano un ingresso

Archetti pensili: piccoli archi "sospesi", inclusi nella muratura e che non poggiano a terra

Semicolonna: colonna parzialmente incassata nella parete

Lesene: pilastri piatti addossati alle pareti

Triforio: galleria interna che corre lungo le navate delle chiese romaniche e gotiche, posta sopra le arcate e sotto il cleristorio (la zona delle finestre alte). È formato da una serie di piccole arcate, spesso cieche o con aperture verso l'interno della chiesa

Cammei; incisioni artistiche in rilievo su pietre stratificate o conchiglie, utilizzate fin dall'antichità per rappresentare volti, scene mitologiche e motivi decorativi.

Arte Barbarica

- carattere ornamentale
- portabilità degli oggetti
- motivi geometrici e zoomorfi
- prevalenza dell'oreficeria rispetto alle arti monumentali.

Si sviluppa tra il V e il IX secolo, durante le invasioni germaniche e la trasformazione dell'Europa post-romana. Non si tratta di un'arte unitaria, ma di un insieme di espressioni artistiche prodotte da popoli nomadi o seminomadi (come Visigoti, Longobardi, Franchi, Ostrogoti), spesso privi di una tradizione monumentale. La loro arte riflette una cultura pratica, mobile e decorativa, legata a oggetti di uso quotidiano o rituale. Essendo popoli in movimento, i barbari non costruivano grandi edifici in pietra né dipingevano affreschi. Preferivano oggetti facilmente trasportabili, come fibule, armi, corone, croci, pettorali e altri ornamenti, spesso realizzati in metalli preziosi. L'oreficeria diventa così la forma d'arte predominante, con una forte attenzione alla simmetria, all'intreccio e alla stilizzazione.